

IL GIORNALE DELL'UGI



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

NUMERO 2

ANNO 2023

WWW.UGI-TORINO.IT



IN QUESTO NUMERO...

Lo speciale

**PARLARE
CON LE FIABE
AI BAMBINI**

L'intervista

**MAESTRA
RIPALTA
PICCHIARELLI**

Storie dall'UGI

**BELLE
E GRANDI
STORIELLE**



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV



UGI - UNIONE GENITORI ITALIANI CONTRO IL TUMORE DEI BAMBINI

Sede Legale ed Amministrativa
UGIDUE - Corso Dante 101, 10126 Torino
Tel. 011 4176890 | Indirizzo e-mail: segreteria@ugi-torino.it

Casa UGI
Corso Unità d'Italia 70, 10126 Torino
Tel. 011 6649499 | Indirizzo e-mail: casa@ugi-torino.it

PER CONTRIBUIRE
IBAN IT 71 P 02008 01107 000000831009 | C.C.P. n° 14083109



WWW.UGI-TORINO.IT

Associazione legalmente riconosciuta
(Deliberazione Giunta Regionale n° 14-30697 del 01|08|1989)
Associazione iscritta nel Registro Regionale del Volontariato
(Decreto Presidente Giunta Regionale n° 5130 del 24|12|93)
Codice Fiscale: 03689330011
Autorizzazione Tribunale di Torino n° 313 del 21/12/1981

SOMMARIO

- 5** L'EDITORIALE
di Giorgio Levi
- 6** PARLARE CON LE FIABE AI BAMBINI
di Marcella Mondini
- 8** RIPALTA PICCHIARELLI
di Roberta Fornasari
- 10** RADIO E LETTURE: NARRABAM
di N. Derio - A. Simonetti
- 12** BELLE E GRANDI STORIELLE
di Carola Speranza
- 16** LE ATTIVITÀ DELL'UGI
di Marcella Mondini
- 18** RAGAZZIAMO
di Roberta Fornasari
- 20** NOTIZIE DALLA FIAGOP
di Marcella Mondini
- 24** DIVERTIAMOCI CUCINANDO!
di Fabio Negro
- 26** LIBRI E FILM IN LIBERTA'
di Erica Berti
- 30** DAI RAGAZZI PER I RAGAZZI
di Stefano Nardella
- 34** LE MANIFESTAZIONI
di Manuela Miglietta
- 39** LE DONAZIONI
Gennaio - Febbraio 2023

IL
GIORNALE
DELL'UGI

DIRETTORE RESPONSABILE

GIORGIO LEVI

GRUPPO REDAZIONALE

Erica Berti
Roberta Fornasari
Giovanna Francese
Manuela Miglietta
Marcella Mondini
Massimo Mondini
Stefano Nardella
Fabio Negro

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Michela Colombo

IMPAGINAZIONE E REVISIONE

Michela Colombo

FOTOGRAFIE

Enzo Cilla
Manuela Lisci

PROGETTO GRAFICO

HUB09 S.r.l.

STAMPA

Foehn S.n.c.

LEGGE SULLA PRIVACY: L'UGI fa presente che i dati dei Soci (nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, e-mail) sono inseriti all'interno di un archivio e utilizzati solo per lo scopo di rinnovo di tesseramento, invio giornale, comunicazioni sull'andamento delle attività dell'Associazione e convocazione dell'assemblea ordinaria. Questa informazione è data ai Soci e Sostenitori ai sensi dell'art. 10 della Legge N° 675/96 per ottenere il consenso al trattamento dei dati nella misura necessaria al raggiungimento degli scopi statuari. Se il Socio o Sostenitore non intende accordare il proprio consenso, dopo aver preso visione di quanto sopra, è pregato di inviare una comunicazione scritta alla Sede dell'UGI. Se la Segreteria non riceverà un contrordine procederà all'utilizzo dei dati.



CON IL TUO 5X1000 POSSIAMO DIVENTARE GRANDI



IN UN UNIVERSO NON MOLTO LONTANO

bambini, ragazzi e le loro famiglie lottano quotidianamente contro il tumore.
Dona il tuo 5x1000 all'UGI per aiutare il futuro dei nostri pazienti.

COD. FISCALE 03689330011

WWW.UGI-TORINO.IT



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

L'EDITORIALE DI GIORGIO LEVI

IN BREVE

IL NUOVO SITO DELL'UGI È ONLINE!

Nel mese di febbraio l'UGI ha dato il benvenuto al nuovo sito web: dinamico, interattivo e completo di tutti i contenuti riguardanti l'Associazione. Ma non è tutto, perchè acquistando un tool da una società torinese di nome AccessiWay, l'UGI l'ha reso anche fruibile alle persone con particolari disabilità o difficoltà dell'attenzione.

LA SCUOLA STA PER FINIRE? NON DIMENTICHIAMO IL REGALO ALLE MAESTRE!

Sulla Bottega di UGINO sono proposte tante idee regalo, con una duplice finalità: ringraziare insegnanti e docenti per l'anno scolastico trascorso insieme e per sostenere l'UGI, facendo del bene!

Visita il sito:
www.ugi-torino.it
Regali Solidali



C'è un sorprendente effetto positivo lasciato dalla pandemia. E riguarda il mercato dei libri. Soprattutto quello dedicato ai lettori più giovani e al settore dell'infanzia. Secondo i dati pubblicati dall'Associazione Italiana Editori, e resi noti al recente Bologna Children's Book Fair,

LE FIABE AIUTANO I BAMBINI NEL PERCORSO DI CRESCITA, SVILUPPANDO IMMAGINAZIONE E CREATIVITÀ

riferiti ai primi mesi del 2023, nella fascia 4-14 anni sono il 96% i ragazzi e le ragazze che hanno letto almeno un libro non scolastico negli ultimi dodici mesi, contro il 75% del 2018. Nella fascia 0-3 anni, le letture ad alta voce di genitori e insegnanti, la manipolazione di libri tattili, cartonati, illustrati, animati, da colorare e altre forme di pre-lettura hanno coinvolto il 70% dei bambini e delle bambine. Erano il 49% nel 2018. Ma c'è di più. Nel 2022 sono stati

comprati 23,2 milioni di copie di libri per bambini e ragazzi, 2,6 milioni in più rispetto al 2019, anche se in lieve calo rispetto al 2021, quando erano stati 23,9 milioni. Dei 23,2 milioni di libri venduti nel 2022, 1 milione sono fumetti e manga, ovvero il 4,4%, in netta crescita rispetto all'1,5% del 2019. I libri per la prima infanzia (0-5 anni) sono quasi la metà, il 46,1%.

Se guardiamo alla produzione, oggi il mercato dei libri attivi, cartonati, albi da colorare e altri prodotti riservati alla fascia dei piccolissimi per l'avvicinamento alla lettura rappresentano il 41% di tutti i titoli pubblicati ogni anno.

Un ruolo su questa crescita lo giocano anche i genitori. Nel 2019, il 78% dei genitori dichiarava di aver letto un libro insieme a suo figlio negli ultimi dodici mesi. Nel 2022 il dato cresce all'84%. Dal 2018 a oggi la percentuale di chi legge più di 7 libri l'anno è cresciuta dal 26% al 54%.

Era da tempo che non si vedevano dati così confortanti sul mercato dei libri per l'infanzia. Così, anche noi, ci siamo chiesti quanto possono fare bene un libro, una fiaba, un racconto agli adolescenti e ai piccoli che seguono le terapie oncologiche.

Nei servizi, all'interno del giornale, abbiamo sentito il parere di scrittori di fiabe e di una insegnante di Scuola dell'infanzia presso il day hospital e il reparto di oncematologia pediatrica del Regina Margherita di Torino.

La risposta per tutti è la medesima: "Attraverso la fiaba, il bambino amplifica e sviluppa la creatività, l'immaginazione e la flessibilità mentale. Il bambino, dunque, accresce il proprio intelletto giocando e divertendosi".

E questo sarà di grande conforto per genitori e le nostre famiglie.



PARLARE CON LE FIABE AI BAMBINI

DI MARCELLA MONDINI

C'era una volta... e già ci viene voglia di metterci comodi per ascoltare una bella favola che ci porterà lontano, in quel mondo che non conosciamo ma che ci libera da tristezze e angosce e ci aiuta a superare momenti difficili. La fiaba per i bambini è un po' come l'isola che non c'è, un posto magico dove succedono cose impossibili e dove i personaggi assumono una grande importanza per tutti.

Ma non è solo questo, non è un gioco a cui prestare attenzione soltanto per il tempo della narrazione. I personaggi, animali, oggetti, piante ecc. diventano persone, parlano e si muovono come noi e soprattutto ragionano come noi, diventano "noi".

La fiaba diventa luogo e tempo altri, assumono un significato per

ognuno di noi in modo diverso. Ecco allora che la **fiaba è istruttiva**. Ha detto Chesterton (scrittore inglese della fine dell'800): "Le favole non dicono ai bambini che esistono i draghi. I bambini sanno già che esistono i draghi. Le fiabe dicono ai bambini che i draghi possono essere uccisi".

Le fiabe infatti rivelano la vita reale in uno scenario fantastico, dove spesso a trionfare sono gli eroi, ma soprattutto offrono soluzioni e rassicurazioni. I bambini hanno bisogno di scoprire in un ambiente sicuro che le cose brutte accadono a tutti.

Le fiabe aiutano gli adulti a parlare con i bambini delle tematiche più complesse: separazioni, morte, abbandoni, guerre, invidie e gelosie ma anche di valori come l'amicizia, l'amore per il prossimo, la

capacità di affrontare le difficoltà. Attraverso l'identificazione con i personaggi narrati, il bambino impara e comprende che nel mondo esistono le differenze e che ogni persona è un mondo diverso dall'altro. Attraverso la narrazione possiamo raccontare che sulla terra coesistono culture, modi di vivere, religioni, tradizioni una diversa dall'altra. Perché la fiaba e il modo di raccontare servono a presentare situazioni nuove e capacità di soluzioni impensate. Ma ciò che conta davvero è l'interpretazione che ogni bambino dà al racconto. Non sempre la nostra motivazione e interpretazione corrispondono con la loro!

Marta Benoffi, scrittrice torinese di fiabe per bambini, ha detto: "Il vero e straordinario propulsore



per la scrittura per me è stato lo sguardo su di sé di un bambino di 4 anni, che, sentendosi raccontare a voce una mia storia, l'ha recepita nel modo più felice possibile e le ha attribuito un significato completamente nuovo rispetto a quello con cui l'avevo concepita. Così, ciò che io originariamente avevo inventato per intrattenere mio figlio infante, è diventato un progetto di respiro molto più ampio: mettere per iscritto le mie storie ha avuto lo scopo esplicito di far sorridere altri bambini galleggianti, ovvero unici, così come ha saputo fare il mio primo "lettore". Anche lei dà valore al modo di raccontare: "Credo nelle favole fin da piccolissima, grazie al meraviglioso ricordo delle letture recitate da mio padre, che era un interprete talentuoso e mi faceva immergere in un mondo di fantasia, in altalena tra l'assurdo e la paura, tra il comico e il poetico, dove tutto era possibile e la sua protezione era sempre assicurata."

Il pathos (parola che deriva dal greco e che significa insieme di passionalità, concitazione, grandezza proprio della tragedia) con cui si "accende" una narrazione è un tassello fondamentale per riuscire a sottolineare e a riempire di significato ciò che si sta leggendo o raccontando.

Marco Benadi, torinese docente di marketing e scrittore di libri per bimbi un po' più grandi, ha scritto un libro "Lo strano caso di Nelson Whitman" con il preciso intento di dare un aiuto concreto alle attività dell'UGI, ma al di là di questo, per lui la lettura è "un invito a stare insieme cercando di vincere silenzi e indifferenze che dominano il nostro tempo. Quindi parlare di bambini per parlare di noi, delle nostre infanzie, di quelle che abbiamo vissuto, di quelle che abbiamo scampato, forse di quelle che, leggendo il libro, vivremo e che penso possa essere di stimolo e di riflessione."

Come già diceva Gianni Rodari, grande scrittore e giornalista del '900, "la favola è il luogo dove può accadere tutto, e ci può dare chiavi di lettura per entrare nella realtà attraverso strade nuove e ci può aiutare a conoscere il mondo". E questo, per Marco Benadi è un valore fondamentale: la fiaba è un modo per poter raccontare la realtà attraverso la purezza e la magia degli occhi dell'infanzia. I bambini pongono domande vere e si aspettano da noi adulti risposte altrettanto vere. "Se noi non diamo risposte che li soddisfano loro vanno a cercarle in sistemi che non sono adeguati".

Anche per **Massimiliano Gerardi**, consulente del lavoro e scrittore di fiabe per bambini, "le fiabe hanno sempre qualcosa da insegnare anche agli adulti." E, come dice Marta Benoffi, ci avvicinano al "nostro sentire bambino, che è il più autentico e che, se siamo fortunati, riusciamo ad accogliere anche con gli anni che passano".

Massimiliano Gerardi scrive fiabe "ponendo al

centro il tema del lavoro affinché bambini e genitori ne capiscano l'importanza e i momenti di assenza dei loro genitori. Credo sia importante rispolverare il detto che il lavoro nobilita l'uomo". Quindi anche da adulti "impariamo dai personaggi delle storie. Essi ci aiutano perché si collegano alla nostra vita, ai sogni, alle ansie, e mentre ci confrontiamo consideriamo cosa avremmo fatto nei loro panni".

Quindi la fiaba va intesa, oltre alla piacevolezza del momento del racconto, come un ambito in cui maturare la propria capacità di azione diretta, di progettazione, di riflessione e di studio per affrontare tutto quello che la vita propone nel bene e nel male.

Vuoi scoprire di più circa gli scrittori citati in questo articolo?

MARTA BENOFFI www.aquiluna.it

Puoi acquistare le sue fiabe "Brillantina" e "Sono fatto così" sul sito dell'UGI www.ugi-torino.it (Regali Solidali - Bottega di UGINO)



MARCO DAVID BENADI

www.iosononelson.it

Puoi acquistare la raccolta di racconti "Lo strano caso di Nelson Withman" sul sito dell'UGI

www.ugi-torino.it (Regali Solidali - Bottega di UGINO)



MASSIMILIANO GERARDI

Puoi acquistare il suo libro "L'orso Cedo" sul sito di Buckfast Edizioni

buckfastedizioni.it o tramite altri canali di vendita



L'INTERVISTA

L'IMPORTANZA DELLE FIABE PER I BAMBINI RICOVERATI IN OSPEDALE

INTERVISTA A MAESTRA RIPALTA

DI ROBERTA FORNASARI

Vi siete mai chiesti perché da piccoli ci leggevano sempre le fiabe e perché ancora oggi, in un mondo in cui tutto va troppo veloce, si continua, fortunatamente, a prenderci del tempo per farlo?

Perché il ruolo rivestito dalla fiaba va ben oltre il semplice intrattenimento; le fiabe sono, infatti, uno strumento educativo molto efficace.

La fiaba è una forma giocosa che aiuta il bambino a comprendere i sentimenti e ad entrare in contatto con le diverse emozioni sperimentate, imparando a riconoscerle, a nominarle e quindi esprimerle. La fiaba, quindi, è davvero importante perché aiuta il bambino a scoprire il proprio mondo interiore ed emotivo.

Per i bimbi ricoverati in ospedale, però, le fiabe, oltre ad essere uno strumento educativo, vanno ben oltre e rivestono un ruolo fondamentale: alleggerire l'esperienza del ricovero, portare benessere, farli sognare e sentire protetti poiché "le fiabe dicono ai bambini che i draghi possono essere sconfitti".

Per approfondire l'importanza della fiaba per i bambini ricoverati in ospedale, ci siamo rivolti a **Ripalta Picchiarelli**, insegnante di scuola dell'infanzia presso il day hospital e il reparto di oncematologia pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino.

Ripalta, ci potresti spiegare, in un modo più approfondito, quale ruolo riveste la fiaba nella relazione con i bimbi più piccini?

La fiaba parla al bambino utilizzando un linguaggio a lui molto familiare: il pensiero magico.

Attraverso la fiaba, il bambino amplifica e sviluppa la creatività, l'immaginazione e la flessibilità mentale; il bambino, dunque, accresce il proprio intelletto giocando e divertendosi.

Attraverso l'identificazione con i personaggi narrati, il bambino impara ad accettare il diverso, a rispettare le regole e a sviluppare empatia. Come diceva lo scrittore e giornalista britannico G.K. Chesterton: "Le favole non



RIPALTA PICCHIARELLI

E' per i bambini e le bambine del reparto di Oncematologia Pediatrica semplicemente "Maestra Ripalta", insegnante della Scuola dell'Infanzia in Ospedale, facente capo all'Istituto Comprensivo Statale VITTORINO DA FELTRE di Torino.

Nel settembre del 2021 viene nominata responsabile e coordinatrice del Plesso Scuola in Ospedale (area Infanzia e Primaria).

dicono ai bambini che i draghi esistono. Perché i bambini lo sanno già. Le favole dicono ai bambini che i draghi possono essere sconfitti".

Ci racconti che cosa rappresenta per un bambino una fiaba e cosa rappresenta per te?

Il bambino, ascoltando una fiaba, non si rende nemmeno conto del fatto di

star apprendendo dei saperi, dei valori e delle norme di comportamento; ed è proprio questo l'obiettivo dell'educare attraverso la fiaba. Ovvero, proporre al bambino testi e successive attività didattiche le quali faranno sì che la storia raccontata assuma un ruolo di "insegnante passivo".

Quante e quali fiabe leggi? In che modo le scegli?

Ogni settimana inserisco nelle attività didattiche la lettura di una fiaba. Scelgo la fiaba seguendo i gusti del bambino/alunno oppure scelgo la fiaba per offrire ai bambini numerosi stimoli di apprendimento e occasioni per veicolare i contenuti della programmazione educativo - didattica e curricolare.

Come viene accolta la lettura delle fiabe dai bimbi? E come viene accolta questa iniziativa dai genitori?

Leggere le fiabe ai bambini è, spesso, un piacere anche per gli adulti stessi, per me in primis. Coinvolgere i bambini nell'ascolto di una storia è facilissimo! Chiamare sempre in causa i bambini, questo è il segreto principale di una lettura efficace.

Farli sentire coinvolti dentro la storia, usare i movimenti del corpo, i toni di voce, fare domande o piccoli scherzi. In questo modo la loro attenzione resterà sempre accesa.

I genitori, dopo la lettura, mi chiedono addirittura in prestito i libri per rileggere la fiaba in un contesto più familiare; poi insieme iniziamo a costruire una raccolta di fiabe.



"La strega Rossella" rielaborazione creativa



"Il lupo che entra nelle fiabe" rielaborazione grafica e realizzazione di un puzzle



"Il ladro di foglie" rappresentazione creativa dell'autunno

LA TESTIMONIANZA



NARRABAM LA STRANA COPPIA DELLA NARRAZIONE TARGATA RADIO UGI

DI N. DERIO - A. SIMONETTI

Narrabam è un programma radiofonico che nasce nell'autunno del 2018, coniugando il tempo imperfetto e una passione condivisa da **Nicola Derio** e **Alfredo Simonetti**, quella per le storie.

LA TRASMISSIONE

Narrabam è un contenitore di storie, piccole, bizzarre, dal cuore grande, fiabe o vicende reali, sogni talvolta talmente vivi da far brillare gli occhi. Le storie, i suoi protagonisti e spesso proprio gli autori di queste avventure sono ospiti ai microfoni di **Alf&Nic** accolti dal loro sorriso, dalla complicità

che nasce dalla passione in comune e dalla convinzione di essere strumento nelle mani dell'UGI, per costruire nel piccolo qualcosa di bello per gli ascoltatori e le loro famiglie. Una boccata d'aria, parole libere e qualche risata.

COSA ABBIAMO FATTO

All'attivo i due bizzarri cacciatori di storie hanno circa settanta puntate, realizzate ospitando decine tra scrittori, illustratori, registi, attori, drammaturghi, insegnanti, fotografi, cantanti, esploratori e camminatori. Al momento tutti questi protagonisti sono

torinesi e piemontesi per dare lustro alla città che ha visto nascere l'UGI e le sue penne migliori. Molti i loro nomi, sarebbero troppi da elencare ma ne riportiamo uno su tutti, senza nulla togliere agli altri, perché particolarmente legato all'UGI e rappresentativo della storia dello spettacolo e della narrazione, Bruno Gambarotta un uomo e un artista straordinario.

L'ORGANIZZAZIONE E L'IDEA DEL PROGETTO

Come le migliori coppie d'attacco, Alf&Nic si sono divisi il lavoro, con continui



passaggi, assist e pressing a tutto campo.

“L’utile Alfredo” è il pianificatore e coordinatore degli ospiti, capace di scovare e convincere anche gli ospiti più impegnati a passare in radio. Questo però non sarebbe stato possibile se l’UGI non avesse lavorato bene in questi anni, costruendo la sua solida realtà e assistendo le famiglie torinesi e non solo, con i suoi servizi e la sua umanità.

Nicola Derio detto Nic, invece si occupa della regia, della selezione musicale e grazie alla naturale propensione all’improvvisazione e alla buona favella, divaga sui più diversi temi, un vero e proprio dottor Divago della radiofonia.

Ma il cuore del programma restano le storie e i loro autori che ai microfoni di Radio UGI si raccontano e presentano le loro attività, in un ambiente accogliente, tra sorrisi, buon umore e qualche lacrima d’emozione.

La selezione delle storie e dei loro autori spesso ha premiato, non solo la qualità artistica ma anche, e forse soprattutto, l’impegno sociale e umano che c’è dietro a ciascuna attività culturale.

Questo per la convinzione dei nostri due prodi, che attraverso le storie si cresce, si viaggia e talvolta si cambia, spesso in meglio. Se è vero che le storie hanno da sempre aiutato i bambini a diventare grandi e i grandi a tornare bambini.

SEI CURIOSO DI ASCOLTARE NARRABAM?

VISITA IL SITO DELL'UGI E COLLEGATI SU

RADIO UGI. POTRAI ASCOLTARE I LIVE

OPPURE I PODCAST DELLE LORO PUNTATE

[HTTPS://UGI-TORINO.IT/MEDIA/RADIO-UGI](https://ugi-torino.it/media/radio-ugi)



NICOLA DERIO

Si avvicina alla radio intono ai vent’anni, il suo amore per la musica e la comunicazione lo spingono a realizzare, per alcune radio locali, interviste e articoli su molti artisti italiani e internazionali. Laureato al DAMS di Torino, alterna al lavoro informatico la passione per la Musica e l’Arte e negli ultimi tempi si è avvicinato al mondo del volontariato e da qui nasce l’incontro con l’UGI e la sua Radio.



Alfredo Simonetti

Ha dedicato gran parte della sua attività professionale come dirigente in alcune aziende editoriali e da sempre è stato un ascoltatore di storie, scritte o narrate a voce. Venuto meno l’impegno lavorativo ha voluto dedicare parte del suo tempo al servizio di chi è stato meno fortunato.

Da qui l’incontro con UGI e la sua Radio. L’incontro con Nicola è stato determinante per poter realizzare concretamente quello che prima era solo un desiderio.

STORIE DALL'UGI

LE GRANDI STORIELLE DI CAROLA

DI C. SPERANZA

Grandi Storielle è un progetto narrativo che nasce durante il primo lockdown. Era la primavera del 2020. Appena tornata da Parigi, mi ero dovuta isolare completamente dalla mia famiglia, vivendo per venti giorni da sola. Era il momento in cui non c'erano i tamponi; avevo fatto l'intero viaggio in treno solo con una sciarpa che copriva la bocca: in Francia non c'erano mascherine e l'igienizzante era finito in tutte le farmacie. La mia università, totalmente impreparata a gestire questa situazione fuori dall'ordinario, non si era organizzata per le lezioni online. C'era un solo corso che era continuato online, senza interruzione: il corso di scrittura creativa. Così, in solitudine, ho iniziato a scrivere i racconti che mi venivano assegnati. Ed è stato alla consegna di un compito che mi sono chiesta: "Perché scrivere solo per sé stessi?" Se è vero che la scrittura è un'azione solitaria, è altrettanto vero che la lettura ha un potenziale di condivisione e unione non trascurabile. La letteratura è, per eccellenza, un'esperienza gregaria.

Così, insieme ad un gruppo di ragazze, ancora tutte universitarie, conosciute in un'esperienza in Erasmus, abbiamo deciso di creare un blog letterario. Io scrivevo le **Grandi Storielle** in italiano, racconti brevi ma grandi per il messaggio che si voleva veicolare, per la tematica trattata. La storiella veniva tradotta in differenti lingue, da collaboratrici che volevano specializzarsi nella traduzione: dall'inglese, passando per il francese, fino al tedesco, portoghese e, infine, lo spagnolo. I racconti venivano inoltre illustrati da Celia, illustratrice di Tenerife.

Pian piano, **il blog letterario ha subito una metamorfosi, diventando un blog narrativo**. All'apparenza potrebbe sembrare un'identità simile a quella precedente, ma è l'essenza del progetto ad essere maturata. Se prima l'idea era di raccontare storie unicamente letterarie, e quindi fictional; ora il racconto letterario si mischia con il racconto del reale. Grandi Storielle è diventato un progetto narrativo, che vuole raccontare storielle prese dalla realtà, storie di persone comuni, normali ma non per questo meno interessanti o utili di quelle delle persone già note e conosciute. Vengono definite grandi per la tematica selezionata, quasi sempre legata al sociale o comunque in linea con la volontà di tornare al racconto della società partendo dalle stesse persone che la compongono. In fondo, tutti abbiamo una grande storiella da raccontare e solo nella condivisione possiamo tornare a creare unioni, collegamenti, manifestazioni di affetto tra di noi. È un modo per tornare a comunicare, conoscerci ma, allo stesso tempo, indagare storie, problemi o memorie che altrimenti non verrebbero testimoniate. La persona si racconta o tramite un breve video, o con un'intervista

più lunga, pubblicata in forma scritta o sottoforma di podcast. Il tema tratto dalla grande storiella viene ripreso anche tramite un racconto letterario, con la conseguente immagine e traduzione, come avveniva in precedenza. In questo modo una tematica viene affrontata sia con un racconto reale, il racconto di una persona, una testimonianza; sia tramite un racconto fictional, mischiando la realtà alla letteratura.

Dalle grandi storielle alle belle storielle

Con Radio UGI partendo dalle basi fondamentali del blog, ho deciso di dar vita ad un podcast dal titolo: "Belle Storielle". Rimanendo in linea con il progetto, saranno brevi interviste, di circa dieci minuti, in cui l'ospite racconta una storiella dal risvolto positivo. Conosciamo così storie di persone nuove, con un'unica grande prerogativa: devono essere storie dal lieto fine. Storie da cui imparare, per sognare e soprattutto di cui essere felici, insieme. Siete tutti invitati a partecipare, perché sono sicura che tutti abbiamo una grande storiella da raccontare e sicuramente potremo scoprirne altre altrettanto belle.

BIOGRAFIA

Sono Carola Speranza e mi piace, da sempre, guardarmi attorno e scrivere quello che vedo e mi interessa. Mi sono laureata in lettere, con una doppia laurea tra l'università Sapienza e Sorbonne. Sono autrice del programma radiofonico "Belle Storielle" per Radio Ugi. Scrivo per diverse realtà, per ottenere il tesserino come giornalista e fare, così, della mia passione, la mia professione.



**SEI CURIOSO DI ASCOLTARE BELLE STORIELLE?
VISITA IL SITO DELL'UGI E COLLEGATI SU RADIO UGI. POTRAI
ASCOLTARE I LIVE OPPURE I PODCAST DELLE LORO PUNTATE
[HTTPS://UGI-TORINO.IT/MEDIA/RADIO-UGI](https://ugi-torino.it/media/radio-ugi)**



Trasmetti RADIO UGI nel tuo locale.
L'unica web radio che si **#ASCOLTACOLCUORE**

LA RADIO CHE TUTTI I GIORNI DIFFONDE IL NOSTRO IMPEGNO PER I PIÙ PICCOLI.
UN PALINSESTO ORIGINALE, SEMPRE AGGIORNATO CON MUSICA, APPROFONDIMENTI E CONTENUTI UNICI!

PER INFO E DETTAGLI, SCRIVICI A RADIOUGI@UGI-TORINO.IT



ASCOLTACI SU
WWW.UGI-TORINO.IT



UNA FINESTRA SU TORINO E OLTRE

DI GIOVANNA FRANCESE

IMPRESSIONISTI TRA SOGNO E COLORE

Dall'11 marzo al 4 giugno 2023, Torino offre una importante esposizione che documenta la rivoluzione impressionista a Parigi, dal 1850 al 1915. Questa mostra ha il pregio di raccogliere per la prima volta in Italia le opere rappresentative degli artisti che hanno partecipato alle 8 mostre impressioniste tra il 1874 e il 1886.

I nomi degli artisti in mostra sono più di 100 ed ecco alcuni protagonisti del percorso impressionista allestito: Monet, Manet, Renoir, Degas, Gauguin, Pissarro, Bracquemond, Guillaumin, Forain, Lepic, presentati attraverso circa 300 dipinti, acquarelli, ceramiche e sculture. Conclude l'allestimento la galleria dedicata agli artisti del post-impressionismo da Toulouse-Lautrec a Picasso.

Mastio della Cittadella
Corso Galileo Ferraris, 0 Torino
Telefono 351 855 7794

www.guidatorino.com/eventi-torino



RUTH ORKIN

Dal 17 marzo al 16 luglio per il pubblico si apre la mostra antologica organizzata con più di 150 fotografie della fotoreporter Ruth Orkin, nata a Boston nel 1921 e pienamente operativa fino alla fine della sua vita, nel 1985.

Ruth ci regala scatti iconici quali VE-Day (8 maggio 1945, data in cui si concluse la seconda guerra mondiale, con la resa incondizionata della Germania), insieme a ritratti di celebrità a lei contemporanee, quali Albert Einstein, Marlon Brando, Orson Welles, Laurent Bacall e scorci della città di New York.

Sperimenta un linguaggio fotografico innovativo che sa cogliere i semplici gesti quotidiani ricchi di significato.

Musei Reali - Sale Chiabrese
Piazzetta Reale - Torino
Telefono 011 19560449

www.mostraruthorkin.it





EVENTI

VAN GOGH EXPERIENCE



Si segnala la mostra multimediale presso la Citroneria di Ponente della Palazzina di Caccia di Stupinigi, aperta al pubblico dal 18 marzo al 25 giugno 2023, che abbraccia il visitatore conducendolo nei quadri, nella vita, nelle emozioni di uno degli artisti più amati al mondo: Vincent Van Gogh.

È una mostra immersiva, in cui le pareti, i pavimenti e ogni superficie della location si colorano delle tinte che il pittore olandese usava.

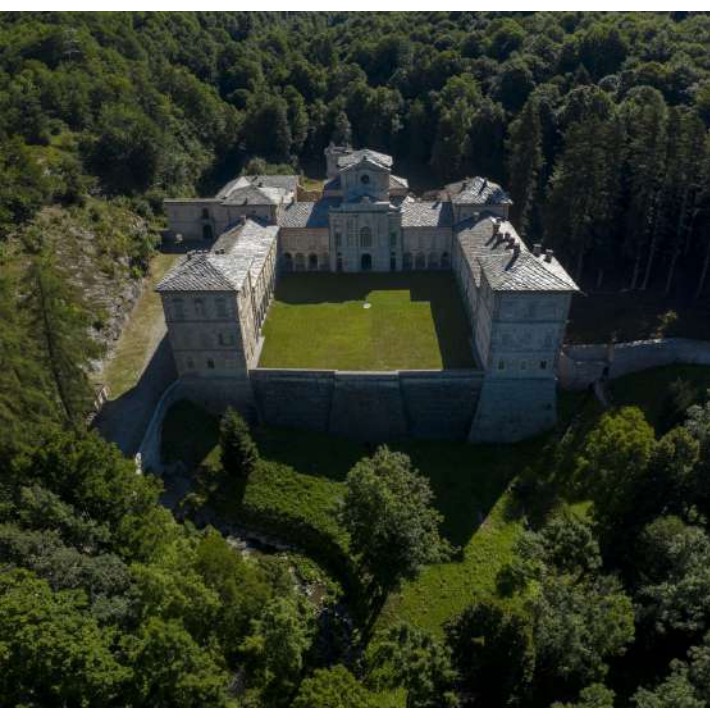
Il pubblico si trova così immerso nel quadro proposto, ne vede le suppellettili o la notte stellata, ma non solo. Una colonna sonora accompagna il visitatore, coinvolgendo insieme la vista e l'udito.

Si può indossare l'oculus e vedere, come fece Van Gogh, il mondo che lo circondava ed entrare virtualmente nella stanza in cui è vissuto.

Palazzina di caccia di Stupinigi
Piazza Principe Amedeo, 7 Nichelino (TO)
Telefono 011 6200634

vangoghexperience.it

CASTELLO REALE DI CASOTTO



È una delle tante residenze reali destinate alla caccia dai Savoia in Piemonte, il castello che si trova nel comune di Garessio in Val Casotto a 1090 m. di quota. Si apre nuovamente al pubblico, dopo un lungo periodo di chiusura, dall'8 aprile al 15 ottobre 2023, dopo aver subito importanti interventi di restauro e si presenta in ogni stagione come un luogo adatto a una gita giornaliera per le famiglie. Un magnifico bosco di alberi secolari si estende intorno al castello per alcuni chilometri e permette di passeggiare in mezzo al verde. Nel castello si può fruire di una visita guidata della durata di un'ora e trenta, nella quale si possono esplorare gli ambienti esterni, gli appartamenti reali dell'ala nord con gli arredi d'epoca, la cappella reale e la torre campanaria. Per orari e costi aggiornati, il museo consiglia di consultare sempre il sito.

Garessio (CN)
Telefono 0174330976

www.comune.garessio.cn.it

LE ATTIVITÀ UGI

DI MARCELLA MONDINI

LA FESTA DELLO SPORT INTEGRATO

Lunedì 6 marzo è una data che si ricorderà a lungo a Torino perché su invito del Comitato Regionale Piemonte dello CSEN, il Ministro per le disabilità **Alessandra Locatelli** ha partecipato come ospite d'onore alla festa organizzata presso il CH4 Sporting Club di Torino.

Un bellissimo pomeriggio di gioco e allegria che ha visto tante associazioni sportive piemontesi stringersi intorno al Ministro che non ha ignorato nessuno e si è fatta spiegare da ogni associazione le tecniche di inclusione sportiva e i programmi sportivi dedicati ai ragazzi con disabilità. Queste associazioni infatti intendono l'attività sportiva come mezzo per promuovere la cultura dell'inclusione. È stato molto bello partecipare a un evento di questa portata in quanto per la prima volta si è visto l'impegno e l'interesse di un ministro per una serie di attività che coinvolgono tutti i ragazzi e danno speranza a coloro che spesso si sentono esclusi.

Il Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli, si è intrattenuta a lungo per conoscere meglio l'associazione e dialogare su tematiche importanti che rappresentano la quotidianità per molti senza una grande comprensione dai più.

Il presidente regionale CSEN, Gianluca Carcangiu, con lo staff del Centro Sportivo Educativo

Nazionale ha organizzato perfettamente la festa dello sport integrato. Oltre al ministro erano presenti tanti politici e amministratori locali, vicini alle realtà sportive presenti, tra cui gli assessori della Regione Piemonte Fabrizio Ricca e Chiara Caucino, oltre al Membro della Camera dei Deputati della Repubblica Italiana Alessandro Benvenuto.



DONIAMO CON GUSTO

Giovedì 30 marzo a Torino, presso i locali bar e ristorante di GreenPea è stato organizzato un nuovo evento molto speciale, che per la sua primissima edizione guarda interamente al sociale. Presentato dall'agenzia To Be Events, si chiama "Chef & Bartender" ed è un mix tra degustazione di cibo e di vini, tutto di grande qualità. Degustando, lo streetfood gastronomico dei grandi Chef e Mix Contest, la "drink experience" con bartender da tutta Italia. Gli organizzatori hanno così voluto dar vita a una serata durante la quale coinvolgere quei locali che a Torino sono sia ristoranti sia cocktail bar. Il tutto dedicato alla raccolta fondi per UGI. Si sono composte 6 coppie formate dallo chef e dal bartender di 6 tra i migliori Ristoranti e Cocktail Bar della città per una sera al Piano 3 di Green Pea, per una

standing dinner tra piatti e cocktail. Ogni coppia ha preparato un piatto e un cocktail, costituendo l'offerta enogastronomica della serata insieme a una selezione di prodotti artigianali del territorio. 6 piatti quindi e 6 cocktail in abbinamento oltre a un grande aperitivo d'apertura, con la storica casa piemontese Cocchi che ha riproposto l'antica tradizione del Vermouth abbinata a tapas gourmet.

Al piano 4 si è svolta invece una cena placée altrettanto buona a cui hanno partecipato il Presidente di UGI, Enrico Pira, il segretario generale, il direttore esecutivo e il vice direttore. Al termine della cena è stato consegnato un cospicuo assegno che Enrico Pira ha ricevuto dicendo "vi assicuriamo che spenderemo bene tutto questo denaro".



UNA VISITA IMPORTANTE PER I BIMBI UCRAINI

In visita a Torino, l'ambasciatore ucraino, **Yaroslav Melnyk**, ha ringraziato il Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio per l'impegno profuso in questi mesi difficili. Lo stesso Cirio ha affermato che il Piemonte continuerà a tendere la mano all'Ucraina per quanto riguarda la ricostruzione, cosa che è stata ribadita il 26 aprile a Roma durante la conferenza stampa ufficiale.

L'Ambasciatore ha fatto visita ai piccoli pazienti ucraini ricoverati presso il reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Infantile Regina Margherita e alle loro famiglie, accompagnato dall'assessore Chiara Caucino, dal Console onorario Dario Arrigotti, da Giovanni La Valle, direttore generale della AOU Città della Salute e della Scienza, da Franca Fagioli, direttore di Oncoematologia Pediatrica e da Lorenzo Angelone, direttore sanitario della AOU Città della Salute e della Scienza di Torino.

Il Regina Margherita è stato il primo ospedale in Piemonte ad accogliere e curare i pazienti provenienti dalle zone di guerra dell'Ucraina.

Il reparto di oncoematologia pediatrica, diretto da Franca Fagioli, si è preso cura di 26 bambini ucraini, arrivati in Italia con le loro famiglie. Ma tutti i reparti dell'Ospedale hanno dato un supporto multispecialistico nella cura dei pazienti.

Ad accogliere l'ambasciatore erano presenti le associazioni che hanno preso parte alla rete di collaborazione che si è creata proprio in occasione dell'emergenza Ucraina. Infatti l'accoglienza è stata supportata dall'UGI, dal Sermig, da CasaOz, da Casa Giglio, dalle Dimore San Giovanni, dall'Associazione Oncologica pediatrica Odv, dalla Chiesa di via San Massimo, da Reale Foundation, da Adisco sezione Piemonte e dalla Città di Torino.

Una rete effettiva e capace di rispondere ad ogni necessità dei giovani pazienti e delle loro famiglie. L'Ambasciatore ha consegnato doni ai bambini incontrati presso la sala giochi del reparto di Oncoematologia pediatrica.

Al centro, l'ambasciatore ucraino Yaroslav Melnyk e la professoressa Franca Fagioli.



RAGAZZIAMO

CENTRO SCIENZA ONLUS PICCOLI SCIENZIATI CRESCONO

DI ROBERTA FORNASARI

Piccoli scienziati e piccoli matematici. Sì, perché l'ultima novità riguarda proprio la collaborazione tra l'UGI e il **CENTRO SCIENZA ONLUS**, un'associazione, riconosciuta dalle istituzioni e dalla comunità scientifica, nata nel 1996 e frutto di una duratura cooperazione tra docenti universitari, giornalisti e professionisti della museologia scientifica che, in tutti questi anni, hanno offerto l'opportunità di accesso al patrimonio scientifico con un occhio di riguardo verso i giovani.

Un'associazione che persegue la sua mission attraverso attività, anche molto diverse tra loro, capaci di favorire la capillare diffusione di una solida e critica cultura tecnico-scientifica e stimolare la curiosità del pubblico proponendo nuovi linguaggi e format idonei a comunicare, in maniera semplice, concetti complessi con l'obiettivo di creare un ponte tra il mondo della ricerca e i cittadini.

E' grazie all'impegno e al contributo di **Katia Mareschi**, biologa e laboratorista del Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche, ideatrice e realizzatrice presso Casa UGI dei primi laboratori relativi alla scienza, che è nata l'idea di questa importante collaborazione, che ha già visto lo svolgersi di un incontro presso Casa UGI con i nostri

**CENTRO SCIENZA ONLUS
FAVORISCE LA DIFFUSIONE
DI UNA SOLIDA CULTURA
TECNICO-SCIENTIFICA
E STIMOLA LA CURIOSITÀ
DEL PUBBLICO**

bimbi e ragazzi in terapia e di un altro importante spettacolo/conferenza, andata in sold out presso il teatro Colosseo, a cui sono state invitate le nostre famiglie con bimbi e ragazzi fuori terapia e a cui sono stati riservati tutti i posti necessari. Quest'ultima conferenza fa

parte dell'importante rassegna, organizzata dal Centro, intitolata "**Giovedì Scienza**" le cui edizioni si svolgono tutti gli anni tra novembre e marzo. Il fil rouge dei "Giovedì Scienza" di quest'anno, dato che le nostre conoscenze sono un orizzonte in continua espansione, è stato il tema dello "stabile e dell'instabile" riguardo argomenti quali la fisica, l'energia, l'epidemiologia, l'astrofisica, il nostro sistema cognitivo, l'ecologia, gli ecosistemi, l'entropia e tanti altri.





Vincenzo Schettini in visita a Casa UGI

Entrambi gli incontri, a cui le nostre famiglie e i loro bimbi e ragazzi hanno avuto l'onore, il piacere e la fortuna di partecipare, si sono svolti grazie all'importante presenza del noto professore e youtuber **Vincenzo Schettini**, autore del libro "La Fisica che ci piace" ed. Mondadori 2022, donato ai genitori di Casa UGI.

Durante l'incontro con il professor Schettini presso Casa UGI, sono stati effettuati alcuni divertenti esperimenti di fisica, talmente coinvolgenti e ideati ad hoc al punto che alcuni ragazzi continuano ancora oggi a sentire Vincenzo Schettini, tramite mail, per avere da lui nozioni e consigli.

Il 17 marzo, oltre all'incontro presso Casa UGI, Vincenzo Schettini ha tenuto lo spettacolo/conferenza, facente parte della rassegna "Giovedì Scienza", sopra menzionata, in cui la fisica, l'entropia, la musica, la matematica e altri temi sono stati molto ben spiegati, coinvolgendo la stabilità e l'instabilità, attraverso uno spettacolo molto divertente e avvincente.

Come ci ha spiegato **Laura Celeghin**, referente del CENTRO SCIENZA ONLUS, i futuri incontri e laboratori riguarderanno, oltre alla rassegna "Giovedì Scienza" che verrà organizzata anche negli anni a venire, un altro contenitore intitolato "Le Settimane della Scienza 2023": un format che prevede un calendario di attività diverse e in particolare un laboratorio che verrà, presto,

proposto ai bimbi e ragazzi di UGIDUE intitolato "Un calcio alla Matematica".

Per avere informazioni più dettagliate riguardo questo laboratorio ci siamo rivolti alla sua coordinatrice, **Gemma Gallino** del CENTRO SCIENZA ONLUS, che ci ha spiegato come la Matematica possa essere scoperta attraverso il calcio e il pallone. Intorno al pallone ruotano, infatti, i concetti di forma, raggio e diametro, ma non solo. I palloni da calcio, quelli veri, sono anche aspetto e decorazione; partendo da un solido archimedeo in cui si trovano tasselli esagonali e pentagonali, che permettono di vedere meglio il pallone in televisione, si passa al pallone, ad esempio degli europei, chiamato Uniforia e costituito da quadrati, triangoli e anche rettangoli a rappresentazione di ponti tra le varie città europee. Intorno e grazie ai palloni da calcio, attraverso un po' di teoria, ad esempio il teorema di Pogorelov, e un po' di pratica, si potranno scoprire moltissime cose; sarà possibile osservare e studiare la matematica non sui libri, non sui banchi di scuola, ma attraverso la realtà del calcio e del pallone. Un po' di suspense, però, non guasta mai. Quel che è certo, invece, è che sicuramente, grazie al CENTRO SCIENZA ONLUS e al laboratorio "un calcio alla Matematica" ne scopriremo e impareremo delle belle!

Info su: www.centroscienza.it



GIORNATA MONDIALE CONTRO IL CANCRO PEDIATRICO 2023

DI MARCELLA MONDINI

FONDO PER L'ASSISTENZA DEI BAMBINI AFFETTI DA MALATTIA ONCOLOGICA

A marzo è stato pubblicato il nuovo bando del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dedicato al fondo per l'assistenza dei bambini affetti da malattia oncologica. Il bando si è chiuso il 14 aprile e potevano partecipare tutte le associazioni che svolgono attività di assistenza psicologica, psicosociologica e sanitaria di ogni tipo a favore dei bambini affetti da malattia oncologica e delle loro famiglie. L'UGI, anche quest'anno, ha strutturato un progetto e lo ha presentato nei termini stabiliti. La classifica dei progetti vincenti il finanziamento sarà comunicata nel corso dell'estate direttamente dal Ministero.

WINNERS CUP 2023

Torna la Winner's cup, la quarta edizione del torneo internazionale di Calcio a 7 dedicato a squadre facenti riferimento a reparti di oncologia pediatrica. Nel mese di maggio, precisamente tra il 12 e il 14, sarà nuovamente disputato il torneo tra ragazzi ex pazienti oncologici provenienti da diverse regioni italiane e da alcuni paesi europei.

È la prima volta, dopo la chiusura a causa della pandemia, che riprende questo torneo molto atteso dai giovani di tutta Italia.

Da Torino partiranno alcuni ragazzi e ragazze, tutti nati negli anni dal 2003 al 2020, accompagnati in questa divertente avventura da Daniele Bertin (dirigente medico presso il Centro di Oncoematologia pediatrica del Regina Margherita) e da Domenico De Biasio (vice Direttore esecutivo dell'UGI). La squadra 100% Torino sarà composta da quattro ragazzi e due ragazze di Torino e da altri ex pazienti provenienti dall'Ospedale Gaslini di Genova.

Il torneo è organizzato da FC Internazionale Milano, CSI Milano, FIAGOP, GdL Adolescenti AIEOP e Associazione Bianca Garavaglia e sarà una grandiosa occasione di incontro e festa per i nostri ragazzi. Quest'anno il torneo avrà anche il supporto di SIOPE (European Society of Paediatric Oncology).



DAL MONDO DEL VOLONTARIATO

PER SOSTENERE GLI ENTI DEL TERZO SETTORE

DI MARCELLA MONDINI

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'11 aprile 2023 il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro per le Disabilità, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sul "Riconoscimento di un contributo a favore degli enti del Terzo Settore". Indica come accedere al contributo per il "caro bollette" 2022, come far fronte quindi agli aumenti dei costi di gas ed energia elettrica.

Si tratta di un contributo di 270 milioni di euro per l'anno 2022, a favore degli enti del Terzo Settore iscritti al registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale coinvolte nel processo di trasmigrazione, nonché delle Onlus e degli enti religiosi civilmente riconosciuti e che erogano servizi socio-sanitari e socioassistenziali per persone con disabilità. Tale contributo è previsto nelle disposizioni del cosiddetto di Aiuti ter, in considerazione dell'aumento dei costi di energia registrati nel terzo semestre dell'anno 2022.

I fondi a disposizione saranno ripartiti nel seguente modo:

A) 120 milioni di euro destinati a enti che erogano prestazioni socio-sanitarie o socio assistenziali in regime residenziale o semiresidenziale per persone con disabilità sono destinati a:

- 1) Enti iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore;
- 2) Organizzazioni di volontariato coinvolte nel processo di trasmigrazione;
- 3) Associazioni di promozione sociale coinvolte nel processo di trasmigrazione;
- 4) Onlus iscritte nella relativa anagrafe;
- 5) Enti religiosi civilmente riconosciuti;

B) 50 milioni di euro destinati a enti che erogano prestazioni socio-sanitarie o socio-assistenziali in regime residenziale o semiresidenziale per persone anziane sono destinati a:

- 1) Enti iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore;
- 2) Organizzazioni di volontariato coinvolte nel processo di trasmigrazione;

- 3) Associazioni di promozione sociale coinvolte nel processo di trasmigrazione;
- 4) Onlus iscritte nella relativa anagrafe;
- 5) Enti religiosi civilmente riconosciuti;
- 6) Associazioni;
- 7) Fondazioni;
- 8) Aziende di servizi alla persona di cui al decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207.

C) 100 milioni di euro destinati agli altri enti non previsti prima:

- 1) Enti iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore;
- 2) Organizzazioni di volontariato coinvolte nel processo di trasmigrazione;
- 3) Associazioni di promozione sociale coinvolte nel processo di trasmigrazione;
- 4) Onlus iscritte nella relativa anagrafe;
- 5) Enti religiosi civilmente riconosciuti.

In ogni caso, circa le risorse di cui ai punti a) e b) l'importo massimo per ciascun richiedente sarà di 50.000 euro; per le risorse di cui al punto c) l'importo massimo sarà di 30.000 euro.



LA BOTTEGA DI UGINO

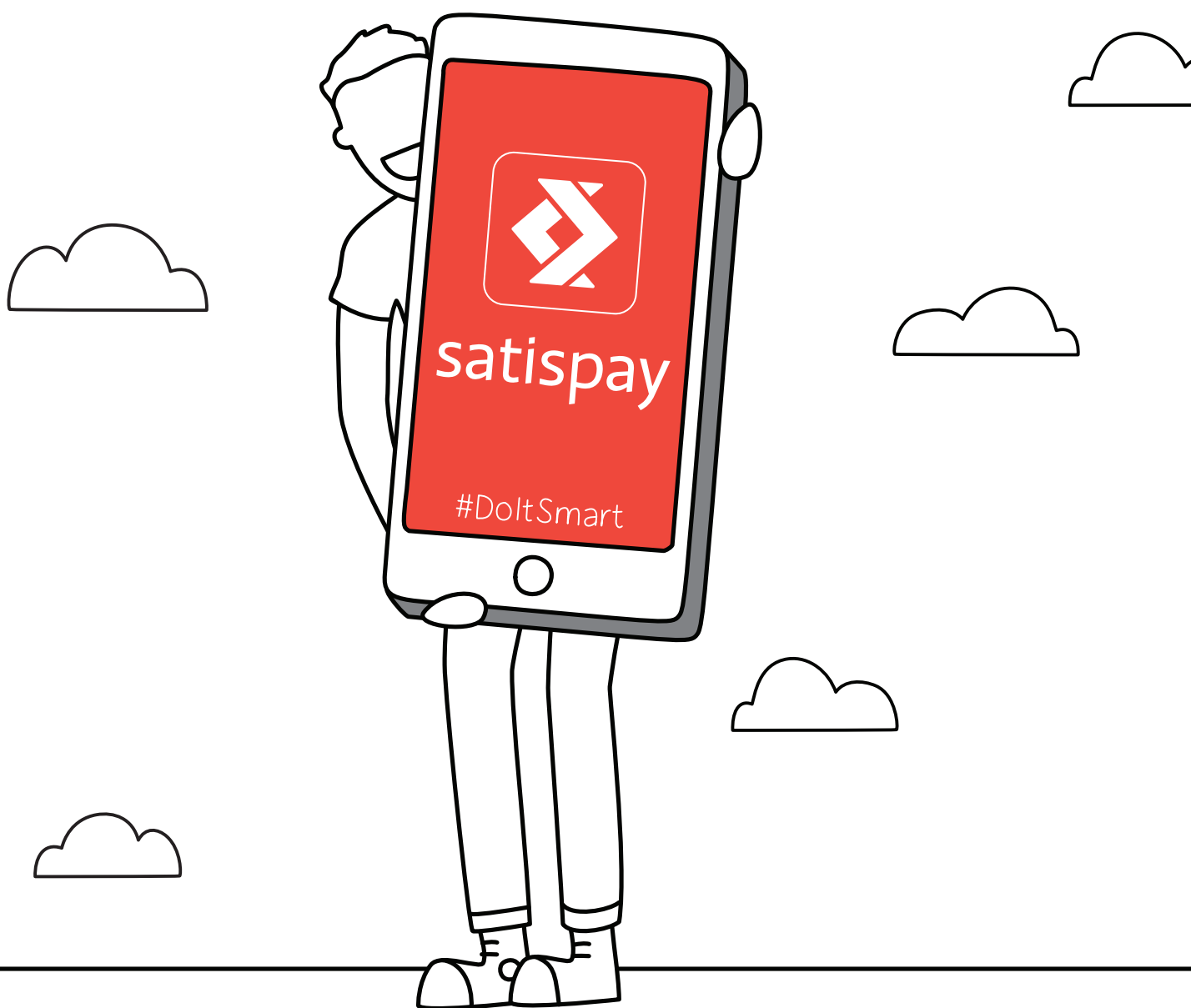
- UN REGALO CHE ARRIVA DRITTO AL CUORE -



WWW.UGI-TORINO.IT
Sezione Regali Solidali



QUI SI DONA CON SATISPAY[®]



Da oggi anche UGI ODV è su Satispay!

Accedi tramite l'app oppure utilizza il bottone sul nostro sito  **Dona con satispay**

DIVERTIAMOCI CUCINANDO!

DI FABIO NEGRO

IL SOMMACO, ANTICA SPEZIA ANTIOSSIDANTE DALLE MOLTE PROPRIETÀ BENEFICHE

Ed eccoci ad un nuovo appuntamento della nostra rubrica. Cercheremo di scoprire, nella ricetta di questo numero, un ingrediente che viene da lontano, proprio come il protagonista del Piccolo Principe (che quest'anno ha festeggiato 80 anni dalla prima pubblicazione).

Si narra che proprio un principe, infatti, abbia portato questo ingrediente dal medio Oriente alle coste nella nostra Sicilia, custodendolo gelosamente durante il suo viaggio.

E come nella fiaba del Piccolo Principe, il nostro ingrediente sa essere buono ed utile come velenoso e pericoloso... dipende dal punto di osservazione!

E' giunta l'ora di dare un nome a questo ingrediente magico e di vedere come si usa in cucina, come può aiutarci a mantenere una buona salute e come lo utilizzeremo nella nostra ricetta.

Il **sommaco** è un arbusto deciduo, che può raggiungere altezze fino a 3 metri. Ha foglie pennate, lunghe 10-20 centimetri, con bordo seghettato. I fiori, di colore giallo-verdastro, sono riuniti in pannocchie. Fiorisce in maggio-agosto. I frutti sono drupe rosso-bruni, velenosi se consumati freschi.

La specie è diffusa in tutto il bacino del Mediterraneo (Europa meridionale, Medio Oriente e Nord Africa), spingendosi ad est sino all'Afghanistan. In Italia, il sommaco è presente nel Sud, dal livello del mare sino fino a 800-1.000 metri di altitudine, spesso come residuo di antiche colture. In Sicilia è diffuso specialmente nelle province di Palermo e di Trapani.

I frutti, raccolti prima che giungano a maturazione e fatti essiccare, una volta tritati danno vita a una spezia dal sapore acidulo, simile al succo di limone, quasi sconosciuta in Occidente ma particolarmente usata nella cucina mediorientale. Libanesi e siriani la usano per insaporire il pesce; iracheni e turchi la aggiungono alle insalate;

iraniani e georgiani ci condiscono il kebab. Ideale con lenticchie, ripieni per il pollo, cipolle e salse di yogurt.

Se ne ricava il succo immergendo i semi tritati in acqua per venti minuti (circa 1 dl d'acqua ogni 35 grammi di semi), quindi si scolano e si strizzano.

Il sommaco, l'antica spezia antiossidante siciliana da riscoprire prima che scompaia, però, non solo è straordinario negli usi in cucina, ma proprio perché antiossidante, è utilissimo per il nostro corpo.

Ha un potere antiossidante elevatissimo: circa 73 volte più potente della comunissima mela e supera anche quello di altre spezie come la cannella, la curcuma, la senape, il cumino e addirittura lo zenzero, noto da sempre per le sue proprietà antiossidanti e antinfiammatorie; insomma, il sommaco è una vera e propria fonte di benessere. Pensate che alcuni studi hanno rilevato che la vitamina C e gli altri composti





fitochimici di questa pianta, sono in grado di proteggere il nostro organismo dai radicali liberi e dallo stress ossidativo causa di malattie degenerative.

Ha proprietà antifungine, antimicrobiche e antinfiammatorie: grazie alla presenza dell'acido gallico metilico e acido gallico; se l'estratto di sommaco viene mescolato con un po' di acqua può essere utilizzato anche per pulire frutta e verdura ed eliminare i batteri.

Combate diabete ed iperglicemia: alcuni studi mostrano che il sommaco può aiutare a ridurre i livelli di zucchero nel sangue e del colesterolo e si usa in cucina sotto forma di spezia.

La spezia si ricava dai frutti raccolti prima della maturazione e lasciati essiccare al sole; una volta secchi vengono macinati per ricavarne una polvere dal caratteristico sapore acidulo, che ricorda quello del limone. E' molto usata e apprezzata nella cucina mediorientale, dalla Turchia al Libano, alla Siria fino all'Iraq dove è nota con il nome di sumaq, sumak o sumac. Nel nostro paese, invece, questa pianta così portentosa è stata dimenticata e deve essere riscoperta; veniva utilizzata un tempo ma è caduta nel dimenticatoio perché considerata una pianta infestante e, soprattutto, velenosa a causa della tossicità delle sue bacche crude.

Molto versatile in cucina, si può aggiungere come condimento per insaporire un'insalata, oppure in pietanze a base di legumi, nelle zuppe, ma anche nei piatti a base di carne e pesce, grazie al suo sapore acidulo, fino addirittura al kebab.

Prima di utilizzarlo a scopo curativo, però, è sempre opportuno e consigliabile consultare un erborista esperto ed evitare il fai da te, poiché il sommaco può causare irritazioni se usato in dosi elevate.

Ma veniamo alla nostra ricetta e all'uso che ne faremo in questo piatto.



CAPASANTA SU VELLUTATA DI CECI AL PROFUMO DI ROSMARINO, CROSTINI DI PANE, OLIO AL ROSMARINO E POLVERE DI SOMMACO

INGREDIENTI

- Capasanta, 1
- Ceci secchi, 200 g
- Pancetta, 50 g
- Cipolla di tropea, 50 g
- Brodo vegetale, 1 lt
- Burro, 50 g
- Aglio, 1 spicchio
- Rosmarino, 1 rametto
- Sommaco, 1 cucchiaino da tè
- Due fette di pane,
- Olio Extravergine di oliva, q.b.
- Sale, q.b.

PROCEDIMENTO

Mettere i ceci a bagno in acqua tiepida per una notte, quindi scolarli ed asciugarli; in una casseruola piccola portare l'olio sui 90°, aggiungere il rosmarino e lasciare in infusione 10 minuti. In un'altra casseruola scaldare un filo d'olio e aggiungere la pancetta, rosolare per qualche minuto; aggiungere la cipolla tagliata a cubetti e rosolare anch'essa, quindi aggiungere i ceci e lasciarli insaporire bene per qualche minuto. Coprire con brodo vegetale e cuocere per circa 40 minuti. Frullare i ceci per ottenere una crema, quindi passare al setaccio. Rimettere sul fuoco in modo da restringere leggermente la crema e aggiungere un filo d'olio al rosmarino. Fondere una noce di burro in padella, quindi scottare la capasanta un minuto per lato. In una padella antiaderente mettere un filo d'olio evo e abbrustolire il pane da entrambi i lati. Impiattare alla base la crema di ceci, i crostini di pane ai lati e la capasanta al centro del piatto. Completare con olio al rosmarino e con la polvere di Sommaco.



L'ABBRACCIO DEL TERZO SETTORE

Crediamo che sia ora di fare la conoscenza del tessuto delle associazioni presenti sul territorio torinese e del Piemonte. Chi sono i nostri fratelli? Cosa fanno? Come operano a favore degli altri? In un'epoca in cui il "fare rete" è diventato indispensabile per lavorare con profitto e in modo completo è bene conoscere di più e in modo approfondito coloro a cui chiediamo e diamo collaborazione.

A Torino c'è una grande quantità di associazioni e fondazioni che sono nate come l'UGI, cioè con l'intento di dare una mano a chi è in difficoltà e di aiutare persone che manifestano un qualsiasi tipo di disagio, che sia economico, psichico, sociale. In ogni numero de Il Giornale dell'UGI sarà presentato un ente del terzo settore attivo sul nostro territorio.

ODV CON VOLONTA' PUOI

Babbi Natale, conigli pasquali, zucche di Halloween.

Noi CVP siamo così: colorati e desiderosi di donare amore! La nostra organizzazione "Con Volontà Puoi" nasce nel dicembre 2010: 5 di noi terminano le terapie nel reparto di oncematologia dell'Ospedale Infantile Regina Margherita e decidono di ritrovarsi.

Quale miglior posto del luogo che era diventato una "casa"? Siamo tornati nel nostro reparto, vestiti da Babbi Natale, a donare sorrisi e dolciumi ai piccoli/grandi pazienti.

Sono passati diversi anni da quel primo incontro da volontari e molte cose sono cambiate.

Siamo diventati grandi, quanto basta per avere la consapevolezza che, con piccoli gesti, si possa migliorare l'umore di chi sta combattendo la battaglia più difficile: il cancro.

"Con Volontà Puoi" ODV nasce dalla convinzione che le nostre esperienze passate ci abbiano portati qui e che le nostre attività ludiche possano far ridere un paziente o farlo giocare, lasciando da parte, seppur temporaneamente, pensieri e preoccupazioni.

Seppur partiti con risorse limitate, da novembre 2015 siamo un'organizzazione benefica, che ha l'intento di portare una testimonianza reale dei guariti, essendo noi per la maggior parte ex pazienti del reparto di onco-ematologia del Regina Margherita di Torino.

L'organizzazione è rivolta ai pazienti lungo degenze, medio e brevi dell'Oncologia, con particolare attenzione alla fascia adolescenziale, particolarmente ardua da gestire in un Ospedale Pediatrico (durante la malattia). Le attività spaziano dai laboratori creativi (volti a momenti di divertimento, relax, creatività per alleggerire le terapie invasive) a feste/eventi organizzati per i pazienti, alla raccolta fondi per tutte le iniziative inerenti all'organizzazione stessa e a dare un contributo al reparto/ospedale con l'acquisto di materiale sanitario e non, per migliorare e agevolare il funzionamento di tutto il sistema ospedaliero.

Svolgiamo laboratori ludico-creativi rivolti ai pazienti in terapia in degenza oncologica, i volontari hanno un contatto diretto con il paziente, seguendolo accuratamente nella progettazione, elaborazione e svolgimento delle attività. Le attività vengono svolte

rispettando i momenti di terapia invasivi, stanchezza e affaticamento dei pazienti. I volontari svolgono la loro attività di volontariato presso la sala giochi del reparto e offrono un servizio anche nelle camere per i pazienti, che non possono effettuare spostamenti.

Ad oggi, le nostre attività sono state riviste per via del Covid, siamo rientrati in reparto nel novembre 2022 adattando le nostre attività alle nuove normative.

Speranzosi, che presto si possano ripristinare per stare insieme come un tempo.

La magia del sorriso, della forza e del coraggio come i vincitori della malattia, ha spinto i soci fondatori ad istituire un'organizzazione di giovani guariti e volontari, pronti ad aiutare i nuovi guerrieri e a debellare la malattia con Volontà e cure mediche specifiche.

Doniamo ai pazienti, la possibilità di mantenere un contatto con la realtà esterna e di vivere più serenamente la malattia.

Siamo entrati solo da qualche anno nel mondo delle associazioni no profit ma siamo ambiziosi e determinati e con il nostro passato da pazienti oncologici sappiamo di poter contribuire da un punto di vista simile se non uguale ai piccoli e grandi pazienti che incontriamo.

Tutti noi volontari, stiamo in punta di piedi: accogliendo, abbracciando e rispettando le loro storie regalando loro tanto amore, empatia, energia e fiducia.

Ciò che ogni volta impariamo da loro, è che bisogna imparare ad apprezzare la vita così come ci viene data.

www.convolontapuoi.it



MARTINA 95 ANNI

PRIMA DONNA SU MARTE



CON IL TUO LASCITO TESTAMENTARIO

Vivrai ogni giorno al fianco dei bambini e dei ragazzi malati di tumore e dei loro sogni, e aiuterai l'UGI nella lotta quotidiana contro la malattia oncoematologica pediatrica.

Entra a far parte dell'Universo UGI.



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV



WWW.UGI-TORINO.IT

LE ADOZIONI DI CASA UGI

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



Emanuele
ed Elena

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

Irena e Ivan

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



Fam. Cara
"Ricordando te,
Cara Maty"

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

Donata, Marco, Sandro,
Diego, Don Antonello
e il Gruppo Alpini Pianezza

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



SIGARI GRANATA
"In ricordo di Manuel"

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

mamma e papà
di
Gianluca Tolaro

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



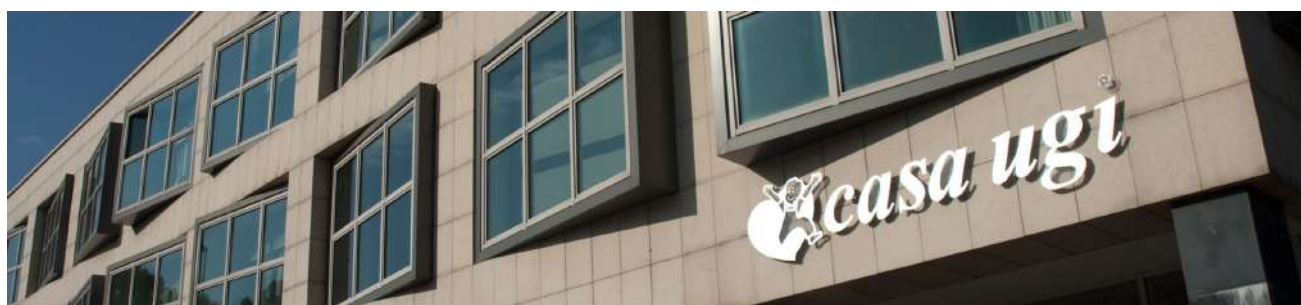
la partita
più bella
del mondo

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:

JUVENTUS

INSIEME AI SUOI OFFICIAL FAN CLUB
DELLA STAGIONE 22-23

APPARTAMENTO ADOTTATO DA:



DUE NUOVE ADOZIONI A CASA UGI

Nel mese di marzo due alloggi di Casa UGI hanno trovato due nuovi sostenitori che hanno voluto farsi carico dei loro costi di gestione per un anno.

La prima adozione è avvenuta martedì 14 marzo quando un appartamento, precisamente il n° 7, è stato adottato dalla manifestazione "**Un Giorno da Campioni**". È stato devoluto l'intero incasso all'UGI con l'obiettivo di adottare un alloggio della Casa per un anno. Al momento dell'affissione, in rappresentanza del team che ha contribuito alla realizzazione dell'iniziativa erano presenti: Alessandro Boldini, Cristian Milano con la moglie Fulvia Rolando Perino, Gianluca Tavelli.

Qualche settimana dopo anche l'appartamento 16 è stato adottato. In questo caso i sostenitori si chiamano: **Juventus insieme ai suoi Official Fan Club della stagione 22-23**.

Il Club quest'anno ha infatti voluto tramutare il consueto regalo per i 530 Juventus Official Fan Club in un gesto che poteva sostenere una causa benefica. Il budget destinato a tali doni è diventato quindi un sostegno concreto contro i tumori infantili e per quelle famiglie che provenendo da fuori Torino necessitano di un alloggio nelle vicinanze dell'ospedale Infantile Regina Margherita di Torino.

La targa è stata affissa martedì 28 marzo alla presenza del dirigente della squadra ed ex calciatore italiano, Gianluca Pessotto, e della moglie Reana Stocchi in rappresentanza della Squadra e di tutti gli Official Fan Club.

L'UGI ringrazia quanti hanno adottato e vorranno adottare un alloggio di Casa UGI aiutando così l'Associazione ad accogliere le famiglie.

PER INFORMAZIONI

MANUELA MIGLIETTA
011 6649436 - manifestazioni@ugi-torino.it



Adozione "Un giorno da campione"



Adozione "Juventus"



SOTTO STELLE SILENZIOSE (LAURA MCVEIGH)

“C'è qualcosa nello spirito umano che sopravvive e s'impone, nel cuore dell'uomo c'è una viva lucina accesa che non si spegne, non importa quanto oscuro diventi il mondo” (Lev Tolstoj)

“Ci sono viaggi che vorremmo non avere mai intrapreso. Eppure partiamo. Partiamo perché si deve fare, perché è l'unico modo per sopravvivere. Questo è il mio viaggio, un viaggio che non avrei mai voluto fare. Ma l'ho fatto. Qualcosa è sopravvissuto. Alcune cose non si possono dimenticare e non saranno dimenticate. Fanno il viaggio con noi fino alla fine”.

Afsana comincia così a raccontare la sua storia. È una ragazzina afghana, sono gli anni '90: l'Afghanistan è un posto difficile in cui crescere, una terra martoriata e divisa tra russi, mujaheddin, talebani. La sua famiglia - lei è la quarta di sei figli - decide di scappare, non è più sostenibile rischiare la vita e vedersi negare il futuro giorno dopo giorno.

Sceglono un modo decisamente inusuale di fuggire: a bordo della Transiberiana, senza mai scendere dal treno se non per sgranchirsi le gambe. Città e steppe e cieli si confondono dietro il finestrino del treno, i turisti salgono e scendono, mentre loro restano a guardare il via vai e i paesaggi che cambiano in compagnia di Napoleone, il bigliettaio. Prima o poi anche loro scenderanno, magari a Mosca, dove vive la zia Amira. La loro fuga terminerà, ma il presente è fatto di ricordi, che abitano i pensieri e i sogni di Afsana.

“Ho cominciato da qui perché a volte bisogna tornare indietro per andare avanti. Questo è quanto dicono i miei genitori ogni volta che il treno raggiunge le sue destinazioni finali in questo perenne viaggio transiberiano avanti e indietro tra Mosca e Vladivostok (...) è quel momento inebriante sulla banchina in cui tutto quello che vogliamo fare è fermarci, farla finita con questi viaggi incessanti dall'Asia all'Europa all'Asia. Un giorno, quando i miei genitori avranno capito cosa fare, oppure saranno a corto di denaro (e sicuramente quel giorno è molto vicino), allora potremo abbandonare questo treno e cominciare una nuova vita. In un posto sicuro, in un posto dove non dovremo più scappare”.

Prima del treno, molto prima, quando Afsana aveva cinque anni scapparono dalla bellissima casa di Kabul dove vivevano insieme ad Arsalan, l'amico fraterno del padre. Non si poteva più cantare, leggere, studiare, e nemmeno camminare alla luce del sole. Arsalan era morto, e loro dovevano andare via da quella

città bombardata e violenta, dove i mujaheddin stavano cacciando i sovietici. Andarono in montagna, nell'Hindu Kush, dove abitavano i nonni paterni; un villaggio arroccato con case buie che erano più caverne che abitazioni vere e proprie. Da lì non si riuscivano a sentire gli spari dei fucili e le bombe. Non ancora.

Rimasero diversi anni lassù, e quando Afsana ne compì undici dovettero scappare anche dal villaggio, senza però il fratello Omar, scomparso: forse voleva combattere i talebani. Il fratello Javad invece si era avvicinato a quei pazzi integralisti, e voleva diventare uno di loro. La guerra, gli scontri ideologici e religiosi, le violenze erano arrivati anche lì, al confine con il cielo, insinuandosi tra le braccia della famiglia. Alla nascita dell'ultimo figlio di Baba e Madar, si decisero a prepararsi alla “grande fuga”. Ma la montagna stessa li ha fermati, tremando, dando ancora una volta una direzione completamente diversa, terribilmente dolorosa alla vita di Afsana. E molto altro dolore dovrà attraversare, sempre più sola. Molta vita dovrà sentire graffiare la sua pelle, crudele e, ogni tanto, docile o miracolosa.

È Napoleone a convincerla a scrivere tutto questo, e anche quello che accade dopo il terremoto sull'Hindu Kush. Scrivere per ricordare, per mantenere in vita qualcosa - qualcuno - che non c'è più. Scrivere per provare a sentirsi a casa.

“Tutti i nostri viaggi, per quanto lontano ci portino, ci conducono a casa”.

L'autrice, Laura McVeigh è al suo esordio narrativo con questo romanzo delicato e potente allo stesso tempo. La scrittrice conosce bene l'Afghanistan, avendo lavorato per la Pen International e per il Global Girls Fund: impegnata nella cooperazione, nella difesa dei diritti umani e della libertà di espressione, educazione e nella diffusione di pari opportunità di accesso alla cultura nel mondo.

Un racconto dove realtà e immaginazione si confondono, rimanendo però fedeli alla Storia di un paese più volte conteso, lacerato, distrutto e dimenticato. Un racconto che una bambina riesce a donarci con la purezza dei suoi occhi e della sua fantasia, e noi ci troviamo improvvisamente in posti sconosciuti, lontani, ma così vicini nelle emozioni che creano. Un racconto che “mette in luce la resilienza delle donne afghane di fronte all'orrore, e il tributo che hanno pagato per la sopravvivenza” (Deeyah Khan, Ambasciatore Unesco per la libertà artistica e creativa).

EMPIRE OF LIGHT

"Incredibile: sono solo fotogrammi statici con in mezzo il buio, ma il nostro nervo ottico ha un piccolo difetto, e se riproduco la pellicola a ventiquattro fotogrammi al secondo non percepiamo il buio, (...) si crea l'illusione del movimento, l'illusione della vita."

Margate, città costiera sull'estrema punta meridionale della Gran Bretagna, nel Kent. Gli anni '80 della Thatcher, della recessione, della rabbia sociale e razziale. Il profumo dei pop corn e il rumore della bobina che gira e fa prendere vita alla pellicola.

"Questo posto è per quelli che vogliono fuggire, per quelli che non stanno bene altrove". Questo è il cinema di Margate, l'Empire.

Hilary (splendida Olivia Colman), infelice donna di mezza età, lavora al cinema, combattendo con un passato difficile e con una salute mentale instabile. Il suo direttore (Colin Firth) la soggioga e la usa, in una relazione senza sentimento, triste quanto triste sembra la vita di Hilary, così arruffata e ferma nel suo mondo di ombre, di vuoto. A cambiare tutto - o quasi - l'arrivo di un nuovo addetto: Stephen (Micheal Ward): un ragazzo di colore che si lega subito alla donna. L'infelicità di Hilary, poco a poco, muterà forma in qualcosa di diverso, di sconosciuto.

Bianca e nero, adulta e giovane: gli opposti che si scoprono vicini, simili, entrambi fragili e a loro modo tenaci. Innamorati del cinema, di quel mistero straordinario, riescono insieme ad amare di più la realtà, uniti nelle loro rispettive solitudini.

"Nessuno ti darà mai la vita che vuoi, te la devi andare a prendere"

Olivia Colman è straordinaria, mutevole ed emozionante, e mentre lei conferma il suo talento Michael Ward lo fa conoscere a tutti con un'interpretazione spontanea.

I personaggi di Colman e Ward paiono degli invisibili secondo la

società inglese, soli e diversi e malinconici, ma quando le porte del cinema si aprono e i fotogrammi della pellicola appaiono, analogamente si illuminano i loro corpi irradiati dalla fotografia del bravissimo Roger Deakins, diventano fantasmi fatti di luce, riportati in vita, cambiati dal grande schermo che supera il tempo, la realtà, inventa una vita diversa e te la fa sentire addosso, tua anche se forse non lo è, luce che va oltre.

Altro grandissimo personaggio, Toby Jones nei panni del protezionista romantico e nostalgico, alla "Nuovo Cinema Paradiso".

Ma il vero protagonista è forse il cinema, maestoso e polveroso, il cui fascino si sta spegnendo agli occhi di tutti, eccetto a quelli dei personaggi di questa storia e del suo regista. Il cinema in quanto arte che porta alla salvezza, o quantomeno sulla strada per essa. Mark Tildesley, lo scenografo, ha creato il cinema Empire direttamente dalla silhouette del cinema Dreamland di Margate. Un luogo speciale: molti panorami pittorici di William Turner sono nati lì, e lì T.S. Eliot scrisse "La terra desolata", seduto davanti al cinema appena costruito nel 1922.

Si ricostruisce qualcosa di perduto, passato, forse inafferrabile ormai, ma ancora vivido nella mente e nel cuore del regista.

Sam Mendes ha voluto tornare dove tutto è cominciato, fare i conti con il passato, provare a capirlo e, in qualche modo, a perdonarlo. Fa rivivere un ricordo del suo passato lontano: «L'Empire è costruito su un cinema che io stesso ricordo abbastanza chiaramente. Ci sono andato molte volte, a Brighton. Adesso è stato trasformato in un casinò».

Porta sul grande schermo una parte della sua infanzia, una parte della storia della madre - con problemi psichiatrici - e, tutto intero, il suo grande amore per il cinema, la fascinazione verso quel mondo di luci, di storie, di sogni e di dolori. Mendes, qui anche sceneggiatore, si affida ancora una volta a Roger Deakins per far rinascere attraverso la luce il tempo perduto, il passato degli anni Trenta di "Era mio padre" e dei Cinquanta di "Revolutionary Road".

Empire of light è un film sulle seconde chances, sui secondi tempi. Sulla forza catartica delle immagini e della bellezza. "Il mondo vede solo un raggio di luce, e nulla avviene senza luce"



DAI RAGAZZI PER I RAGAZZI

DI STEFANO NARDELLA

PERDERE PER PRENDERE

Giochiamo a nascondino?

Ci si nasconde, si corre, ci si inventa strategie e si corre ancora, ma per cosa?

Per vincere.

L'essere umano non vuole perdere, ce lo insegnano fin da piccoli.

Non vogliamo perdere.

Non vogliamo perdere una partita a nascondino.

Non vogliamo perdere una partita a carte.

Non vogliamo perdere una persona, un partner, un amico.

Non vogliamo perdere un oggetto.

Ce lo insegnano fin da piccoli.

Ma in realtà non è che non vogliamo perdere.

Ci insegnano fin da piccoli che perdere è sinonimo di fallire e fallire è demotivante per l'essere umano.

La realtà è che non vogliamo distaccarci.

Associamo il distacco alla perdita senza considerare il periodo in cui ne siamo stati in possesso come un insegnamento.

Abbiamo un senso di appartenenza, di proprietà verso cose, persone e situazioni che ci fanno vivere tranquillamente nella nostra quotidianità, senza vedere se effettivamente continua a insegnarci qualcosa.

Quella quotidianità di abitudini che più comunemente viene chiamata "zona di comfort".

Ma pensiamo a cosa potrebbe accadere se lasciassimo andare?

Se ascoltassimo un po' di più noi stessi e non la nostra paura di perdere?

Se iniziassimo a domandarci "ma questa situazione cosa mi ha insegnato? Mi sta insegnando ancora qualcosa? Mi fa bene?"

Dovremmo iniziare a vederci come in crescita continua, vedere il distacco uguale alla sensazione che proviamo quando salutiamo i compagni delle scuole medie per andare alle superiori.

Cresciamo.

Ci distacciamo.

Perdiamo il contatto continuo, cambia, si evolve, come noi.

E sta proprio a noi non vedere questo cambiamento come una perdita ma come un insegnamento.

Un insegnamento del tempo trascorso necessario per la nostra crescita.

Eppure perdiamo i nostri compagni delle medie per prendere dei nuovi compagni, quelli delle superiori.

È incredibile come invertendo l'ordine di due lettere vicine si possa passare da PERDERE a PRENDERE.

Ci avete mai pensato?

Basta un piccolo cambiamento, forse lo stesso che è sufficiente per noi per capire che:

alcune volte il cambiamento ci porta a perdere qualcosa, ma nello stesso tempo a prenderne un'altra.



IL NOSTRO UNIVERSO è bello perché è **VOLONTARIO**



U.G.I.
Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

VISITA LA PAGINA DEDICATA SU WWW.UGI-TORINO.IT



MANIFESTAZIONI

LA BEFANA REGALI LIBRI

Distribuzione gratuita di testi alla manifestazione La Befana regala libri.

Curata dagli Amici della biblioteca di Venaria Reale appartenente al Gruppo Pro loco Altessano Venaria Reale l'iniziativa ha promosso una raccolta fondi a favore di UGI.

Nella Sala espositiva Comunale Gino Vanzi, il 6 gennaio, le famiglie con bimbi a seguito hanno potuto incontrare la befana, parlarle, farsi consigliare i libri più indicati al loro caso e lasciare la propria offerta.



CHRISTMAS SMILE BABY CUP

Sorrisoni di bambini per altri bambini. E' stata una grande festa la premiazione del torneo Christmas Smile Baby Cup il 22 gennaio presso la Cittadella dello Sport di Leinì. Organizzata da ASD Calcio Leinì in collaborazione con New Sporting, la manifestazione ha coronato un torneo con fasi di qualificazione in dicembre e finali a gennaio, ma soprattutto l'iniziativa ha avuto il pregio di devolvere parte dei proventi a favore dei piccoli pazienti assistiti dall'UGI.



FESTA DI SAN ANTONIO ABATE

Prima la Messa nel Santuario di San Pancrazio quindi la benedizione di cavalli e trattori.

E' stato un raduno campestre la celebrazione di S. Antonio Abate organizzata dagli amici della Festa di S. Antonio. Organizzata a Pianezza domenica 22 gennaio la manifestazione si è conclusa con un pranzo nel salone del santuario con la relativa lotteria e distribuzione di premi. Tutto l'incasso della giornata è andato ai bambini e alle famiglie seguiti dall'UGI.





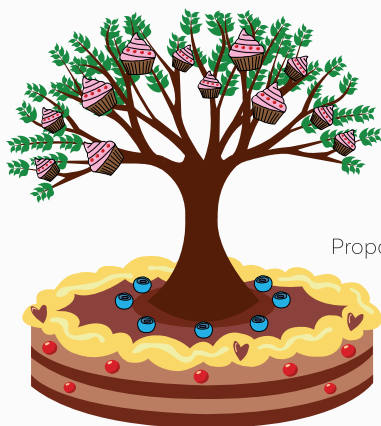
PIANTUMAZIONE MELOGRANO



Un melograno è stato piantato nel parco Mariele a Rivalta in omaggio alla Giornata Mondiale contro il cancro infantile. L'evento si è svolto il 15 febbraio, data promossa per sensibilizzare sull'argomento. L'iniziativa è stata proposta da una socia rivaltense di AGITO, Associazione Genitori Insieme Tumori Ossei di Bologna che ha organizzato l'evento in collaborazione con il Comune di Rivalta coinvolgendo l'UGI. E' stata anche promossa la raccolta di sangue ed emoderivati.

ALTRE INIZIATIVE A FAVORE DELL'UGI

- Da gennaio 2023 raccolta fondi a favore UGI presso "La Caffetteria" di Corso Agnelli, 100 a Torino. Organizzata da Valentina Tosarello;
- Da gennaio 2023 continua la raccolta fondi a favore UGI con la vendita del libro scritto da Matteo Portinaro "Motocross, a tutto cuore";
- Dal 18 al 26 febbraio 2023 la macelleria "D'la Pera Grossa" della Società Agricola Racca s.s. in Strada Bibiana, 7 a Bruere (To) in occasione dell'apertura mensile ha raccolto fondi per l'UGI.



Progetto grafico di Simone Aretti 5F
IPS Albe Steiner - Torino



Istituto Alberghiero
G. COLOMBATTO

organizza la 26^a edizione di

UN DOLCE PER LA VITA

Proposta di dolci tipici e altro... preparati dagli allievi dell' istituto

13 maggio 2023

ISTITUTO ALBERGHIERO G. COLOMBATTO
dalle ore 10.00 alle ore 17.00 - Via Gorizia 7, Torino

Durante la giornata interverranno:

- Il Piemonte Club Veteran Car con l'esposizione di auto d'epoca
- La Società Filarmonica Piobesina con la banda e le majorettes



con la partecipazione straordinaria
dell'I.P.S.S.E.O.A. "P. BORSELLINO" di Palermo



Dimostrazione di Jutaijutsu (Arti Marziali)
a cura della scuola YOSHIN RYU (yoshinryu.com)



Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV



DESIDERI ORGANIZZARE UNA MANIFESTAZIONE PER L'UGI?

Contatta telefonicamente
la segreteria al numero

011 6649436

oppure scrivi una email a

manifestazioni@ugi-torino.it





GRAZIE A... SILVIA MAIORANA

Silvia Maiorana è una mamma UGI. Ha 40 anni, lavora come impiegata e vive a Pianezza, un paese della provincia di Torino. Dodici anni fa purtroppo ha conosciuto la realtà UGI, quando alla sua piccola Sofia è stato diagnosticato un neuroblastoma. A gennaio del 2014 una carissima amica le ha espresso il desiderio di voler organizzare una iniziativa per ricordare Sofia che purtroppo non era riuscita a vincere la sua battaglia. La manifestazione ha avuto subito un grande successo. In tanti tra parenti, amici e non solo hanno partecipato. Il risultato ottenuto è stato molto importante, per questo Silvia ha pensato che potesse diventare una bella occasione per ricordare Sofia e per aiutare altri bambini e famiglie.



Ha voluto che diventasse un appuntamento fisso e consolidato che però doveva aver luogo nello stesso mese in cui ha dovuto salutare la sua bimba: settembre.

Un supporto molto importante è stato dato da subito dagli amici e titolari della Vineria Bar "Caffè Divina" che hanno messo a disposizione il loro locale diventato quindi la location dell'iniziativa. A dare il titolo all'evento è stato semplicemente lo svolgimento dello stesso. La manifestazione si svolge sempre il sabato mattina dalle 9 alle 12. Silvia con la sua famiglia e gli amici preparano dolci e torte che vengono offerti quella mattina stessa a fronte di un'offerta minima presso il "Caffè Divina" ai clienti, agli amici e a quanti desiderano fare una tranquilla colazione o semplicemente bere un ottimo caffè. Da qui il titolo: **Colazione con Sofia**.

E' un evento unico che si svolge ormai da 9 anni. Organizzato sempre da Silvia con il supporto dei famigliari e degli amici storici e più cari, questo momento di convivialità e solidarietà è sempre stato realizzato anche durante la pandemia.

In quella mattinata in media si servono circa 150 colazioni che permettono di raccogliere delle cifre importanti.

La famiglia, fin dalla prima edizione, ha scelto di collaborare e donare l'intero ricavo all'UGI perché, come ci ha dichiarato Silvia facendoci commuovere e dimostrandoci la sua gratitudine, nei due anni di malattia di Sofia, l'Associazione è stata sempre vicina e presente.

In quella circostanza, Silvia e i suoi cari hanno potuto constatare l'effettivo aiuto e sostegno che l'UGI dà alle famiglie che stanno vivendo questi difficili momenti.

Ogni anno quando inizia ad organizzare il nuovo evento, Silvia teme che il numero dei partecipanti possa diminuire, invece ogni volta è fortunatamente smentita e questo le riempie il cuore di gioia e la stimola sempre di più a continuare nell'organizzazione.

Silvia Maiorana ha concluso il racconto, descrivendo come sia nata l'iniziativa e affermando che: "Certe esperienze ti legano a vita con chi ti è stato vicino e l'UGI sarà per sempre parte della mia famiglia".

Bomboniere solidali Ugi

REALIZZATE PER OGNI OCCASIONE



CON IL TUO GESTO CI AIUTERAI
NELLA REALIZZAZIONE DEI NOSTRI PROGETTI

UGIDUE C.SO DANTE 101 - TEL.011.6649424 - ORDINISOLIDALI@UGI-TORINO.IT



U.G.I.
Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini
ODV

WWW.UGI-TORINO.IT

Grazie a tutti!



Le nuove disposizioni in materia di trattamento dei dati personali e privacy, hanno imposto all'Associazione nuove modalità circa la comunicazione delle donazioni ricevute e dei nomi dei sostenitori. Visto che l'UGI ha particolarmente a cuore la vostra riservatezza, da questo numero, non sarà più presente l'elenco con i nomi dei sostenitori e le causali delle loro donazioni.

Verrà comunicato il numero complessivo delle donazioni ricevute e il totale dell'importo corrispondente al periodo indicato.

GENNAIO - FEBBRAIO 2023

358 DONAZIONI

Importo totale

€ 117.297,36

CONTINUA A SOSTENERE UGI ODV

Unicredit Banca: IT 71 P 02008 01107 000000831009

c/c postale: 14083109



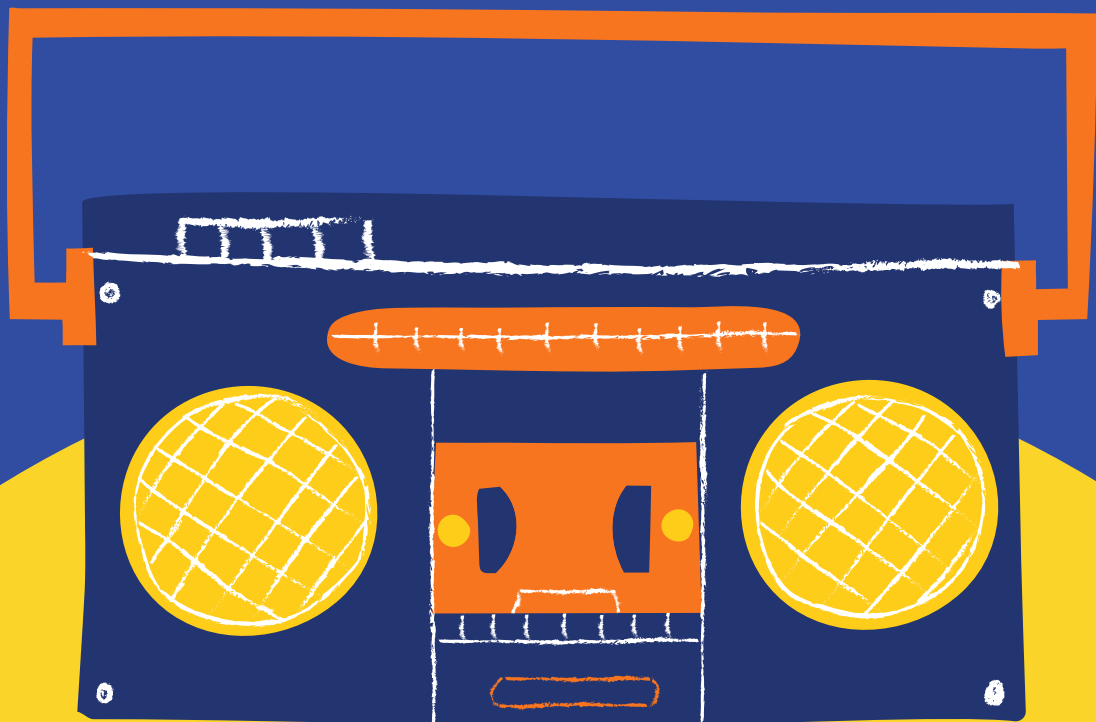
U.G.I.

Unione Genitori Italiani®
contro il tumore dei bambini

ODV

Radio Ugi

E' qui la festa?



domenica 18 giugno 2023

dalle 15 alle 22

Hiroshima Sound Garden

Via Carlo Bossoli 83 – Torino